

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 522 DELL'11 APRILE 2024

La definizione del modello dei Programmi Trapianto di Cellule Staminali Emopoietiche (CSE) viene stabilita in coerenza con le previsioni dell'Accordo Stato Regioni n. 49, del 5 maggio 2021, tenendo conto delle disposizioni dei provvedimenti regionali che definiscono le funzioni assegnate agli enti del SSR.

In proposito, si richiama l'allegato A del medesimo Accordo che, in premessa, precisa che l'attività di trapianto di CSE è definita e regolata all'interno di un programma di Trapianto, in cui operano 4 tipologie di Unità operative, caratterizzate da specifiche funzioni e responsabilità.

Le interazioni che si creano tra queste Unità dipendono dalla collocazione delle medesime all'interno delle strutture che afferiscono agli enti del SSR e dalle funzioni ad esse assegnate dagli atti di programmazione regionale.

Tali funzioni sono definite, da ultimo, dalla DGR n. 1965/2021, che identifica le attività di Trapianto di midollo (ed eventuali Terapie cellulari) afferenti agli enti del SSR, che prevede che le stesse possano essere svolte all'interno di uno o più Programmi Trapianti Metropolitani.

La configurazione di un Programma Trapianto Metropolitan (PTM), così come delineata dall'Accordo CSR citato, prevede più Unità Cliniche, (Autologo/Allogeneico, Adulto/Pediatrico) e più unità funzionali tra loro collegate (Unità di raccolta da PB e da BM, Unità di Processazione), e afferenti a più strutture sanitarie del SSR, attraverso un sistema di rete.

In vista della graduale riorganizzazione regionale individuato dalla citata DGR n. 1965/2021, è prevista la costituzione di un modello a rete, al cui interno sono collocati i Programmi Trapianti CSE degli enti del SSR, eventualmente organizzati in Programmi Trapianto Metropolitani, a valenza interaziendale.

Nel 2024 è prevista la costituzione di un Programma Trapianti Metropolitan tra il Programma Trapianti CSE in pazienti pediatrici (allogeneico/autologo, CIC 525), incardinato nella struttura complessa Oncoematologia dell'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste e il Programma Trapianti CSE in pazienti adulti (autologo, CIC 982) incardinato nella struttura complessa ospedaliera Ematologia dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano – Isontina (ASUGI) di Trieste.

L'invio della documentazione richiesta dal Centro Nazionale Trapianti (CNT) e dalla società scientifica Gruppo Italiano per il Trapianti di Midollo Osseo, cellule staminali emopoietiche e terapie cellulari (GITMO), al fine del rilascio dell'autorizzazione e dell'assegnazione dei codici CIC modificati per ciascuno dei Programmi Trapianti che modificano la loro tipologia (da PT singoli a PT metropolitani), prevede la descrizione delle Unità cliniche incluse nel nuovo modello organizzativo, la numerosità dei trapianti effettuati da ognuna di esse, un organigramma nominale e funzionale, una relazione sull'organizzazione del Programma, la delibera dei rispettivi Direttori generali, il parere positivo del Coordinatore Regionale Trapianti e, infine, la Deliberazione giunta regionale istitutiva del PTM.

Al fine di dare attuazione al modello delineato, gli enti del SSR coinvolti attivano i procedimenti di verifica finalizzati al rilascio dell'autorizzazione e dell'accREDITAMENTO, predisponendo la documentazione necessaria, in coerenza con i requisiti disciplinati nell'Accordo CSR citato, che sono stati contestualizzati alla realtà degli enti del SSR interessati.

Si prevede la possibilità di dare completa attuazione ad un unico PTM regionale a valenza interaziendale, sulla falsariga del modello dipartimentale della medicina trasfusionale, qualora

ritenuto più coerente alla programmazione regionale e alla razionalizzazione dell'impiego delle risorse, a condizione che gli stessi dispongano delle Unità e delle funzioni espressamente previste.

Ogni successiva modifica all'assetto previsto e a quanto istituito sarà notificata agli enti di pertinenza nazionali e regionali.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE